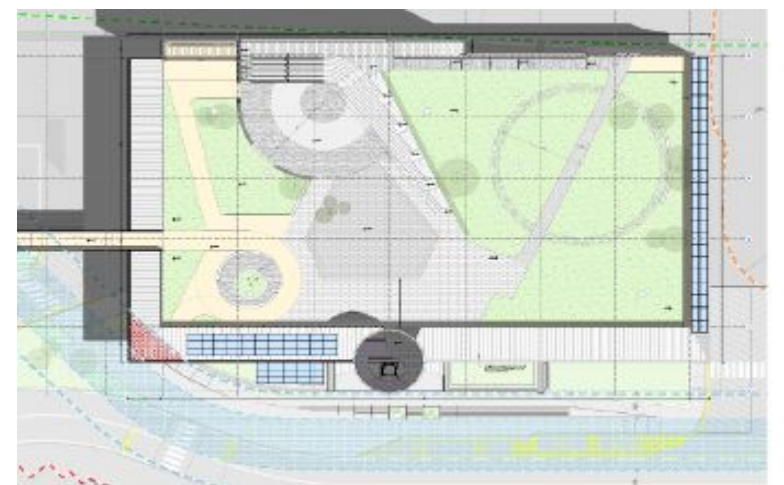


Trento



Giardino in verticale Il nuovo hub intermodale all'ex Sit avrà le pareti esterne con della vegetazione, a destra in basso il giardino sul tetto

Ex Sit, rivoluzione verde in due anni

Presentato il cronoprogramma del nuovo hub intermodale da 22 milioni

di **Adele Oriana Orlando**

Il progetto per il nuovo «Hub di interscambio della mobilità all'ex Sit» di Trento è in fase di definizione. La giunta ha rilasciato proprio ieri altri dettagli che riguardano l'opera, parlando di «pareti vegetali» e di un parco «sospeso» da cinquemila metri quadrati con varie specie arboree sulla copertura. Si tratta di un progetto di rigenerazione urbana, di recupero ambientale di un luogo della città che per circa cent'anni dalla seconda metà dell'Ottocento è stato sede dell'attività industriale per la produzione di gas per la rete cittadina. Negli anni è diventato poi un parcheggio di riferimento per molte persone che frequentano la città, ora sta per essere trasformato grazie anche alla possibilità dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). L'opera che verrà realizzata in quella zona della città ha infatti

un costo totale stimato di 22 milioni e 730 mila euro, di cui ne sono stati finanziati con fondi europei la maggior parte, 20 milioni. La nuova «veste» dell'ex Sit sarà formata da un parcheggio pubblico pertinenziale con circa 150 stalli e una nuova stazione degli autobus e sul tetto un parco sospeso pensato con un occhio transizione ecologica. Sarà infatti un'area dedicata alla biodiversità vegetale. Lo spazio aperto pavimentato convoglierà a riutilizzo le acque piovane. L'intervento sull'ex Sit è identificabile come un primo lotto del potenziamento dell'attuale centro intermodale della città di Trento nel quale rientrano le stazioni dei treni, delle autocorriere e la futura partenza della funivia per Sardegna e il Monte Bondone. In questi giorni il progetto sta passando tra commissioni ed esperti per le varie valutazioni. Per oggi è prevista la presentazione alla conferenza dei

servizi con la Provincia. Sono al vaglio piccole modifiche, come l'impiego dell'acciaio invece che del legno in alcune parti. Ora all'ex Sit è in corso la rimozione del terreno fino a un metro di profondità per la bonifica bellica. La chiusura del parcheggio ha provocato qualche malumore, soprattutto perché cade nel periodo natalizio, «ma, a fronte del finanziamento Pnrr, abbiamo delle tappe forzate» ha spiegato Giuliano Franzoi, dirigente del Servizio di rigenerazione urbana – La prima tappa era la stipula del contratto con la ditta appaltante entro il 30 luglio e siamo riusciti a rispettare la scadenza. La seconda tappa è quella del 30 settembre 2024: entro questa data dobbiamo aver utilizzato il 30% della spesa (circa 6 milioni). Ed è per questo motivo che l'allestimento del cantiere è iniziato in questi giorni. L'ultima data è quella del marzo 2026: entro questa scadenza l'hub dovrà essere in funzione».

«L'Hub di interscambio è un'opera che dà un contributo importante al miglioramento del sistema del trasporto pubblico – ha aggiunto il sindaco Franco Ianeselli – È esattamente quello che ci chiedono i cittadini, quando ci dicono che se togliamo i parcheggi dobbiamo pensare a migliorare la mobilità collettiva». Il primo cittadino ha poi elencato le varie iniziative pensate dall'amministrazione comunale per compensare la chiusura del parcheggio all'ex Sit: il potenziamento della navetta parcheggi alla gratuità delle prime due ore al parcheggio Duomo e Monte Baldo, lo spostamento del lunapark da Sanseverino al prossimo ampliamento (100 posti in più) del parcheggio all'ex Italcementi, per il quale si sta valutando un cambiamento delle modalità di gestione in modo da privilegiare la sosta dei pendolari. La deviazione del traffico in lungadige Monte Grappa rimane in

vigore per un'altra settimana, dalla prossima ritorna la doppia corsia da nord a sud. La fermata del Flixbus rimarrà invece sul lato verso il fiume. Se da un lato l'amministrazione ha messo a disposizione dei servizi, dall'altra parte c'è chi lamenta una «inadeguatezza del servizio» navetta. È il caso della signora Antonella, residente a Piedicastello da molti anni: «Hanno tolto la navetta parcheggi che era molto comoda per noi. Ora c'è un pulmino molto piccolo, stretto, dove non salirò più a costo di farmela a piedi. Non è adatto per adulti e neanche per tante persone, secondo me sono pulmini per il trasporto dei bambini. Non è adatto nemmeno a persone che sono sulla sedia a rotelle, perché secondo me non riescono a salire. Qui a Piedicastello abitano molte persone anziane, che usavano quella navetta per arrivare in centro».